

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**  
**Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

ROMA - NAPOLI

- 3 MAG. 1964

ANNO CIII — Numero 122

**TEATRO****Dieci anni  
di cronache  
drammatiche**

Nelle vetrine delle migliori librerie è esposto il volume « Dieci anni di teatro », cronache drammatiche di Eligio Possenti, con cui la Nuova Accademia Editrice apre la collana « Interventi ».

Critico teatrale del « Corriere della Sera », allievo e successore di Renato Simoni, l'autore è stato per mezzo secolo l'osservatore appassionato che partecipa a tutte le vicende della scena, che segue — con puntigliosa volontà — le « prime » e ama soprattutto la civiltà del teatro, la vita dei drammaturghi e degli attori. Del suo lungo lavoro, il volume raccoglie le pagine a noi più vicine, i fatti teatrali dal 1950 al 1960 e offre una documentazione vasta e ricchissima di avvenimenti, persone, successi, discussioni e scoperte. Sono tutte pagine scritte nel momento vivo e nel modo pungente della cronaca, dopo le prime teatrali, e conservano, di questo contatto « a caldo » con il mondo del palcoscenico, la simpatia, la polemica, l'intuizione improvvisa, l'annotazione di prima mano. Piacevole e vario come un ritratto di costume, utile per la consultazione, il volume rappresenta una delle più suggestive memorie della nostra scena di prosa.

« In sede di teatro, ciò che vale nel tempo è l'arte con la quale il pensiero teatralmente viene esposto. Le filosofie passano. Ogni secolo ha la sua. L'arte resta ». Così ha scritto, fra l'altro, Eligio Possenti nella prefazione di questo libro che non può mancare tra gli scaffali di biblioteca di tutti coloro che amano il teatro di prosa.

★

Nei prossimi giorni, dall'8 al 10 maggio, si svolgerà a Roma un Convegno nazionale sul tema « Il teatro nella società italiana ». Il Convegno — terzo dopo gli analoghi incontri promossi dalla rivista « Il Veltro » della Società Dante Alighieri — è destinato a definire la situazione del Teatro in Italia e a proporre provvedimenti legislativi riguardanti sia i rapporti fra i Teatri Stabili e le compagnie di giro che i rapporti fra il teatro e i diversi ambienti sociali. Il Comitato d'onore del Convegno è presieduto dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

★

E' sorta a Genova, nell'ambito del Teatro Stabile diretto da Ivo Chiesa, la sezione del « Teatro Studio ». Si tratta di un complesso sperimentale di giovani attori e registi, istituito per offrire al pubblico una rassegna di spettacoli che rivestano particolare significato culturale. Come primo spettacolo è stata presentata la commedia « Aspettando Godot » di Samuel Beckett, considerata l'opera più interessante del « Teatro dell'assurdo » che va dallo stesso Beckett a Ionesco. Lo ha messo in scena il regista venticinquenne Carlo Quartucci con un gruppo di giovani attori: Rino Sudano, Leo De Berardinis, Maria Grazia Grassini, Claudio Recondi e Mario Rodriguez.

★

A Torino il Teatro Stabile ha presentato al « Carignano », quale ultimo spettacolo della stagione, « Il Ministro a riposo » di Thomas E. Eliot, per la regia di José Quaglio, che si è giovato della collaborazione di Ezio Frigerio per gli elementi scenografici. Interpreti principali: Laura Adani, Mario Feliciani, Gianni Bonagura, Enza Giovine, Annabella Andreoli, Vittorio Artesi, Luigi Di Sales.

Rappresentato per la prima volta al Festival di Edimburgo nel 1958, il dramma si impose subito all'attenzione della critica come quello in cui il poeta anglo-americano aveva saputo raggiungere (più compiutamente ancora che nei suoi precedenti « drammi moderni », dalla « Riunione di famiglia » al « Cocktail Party ») la fusione tra la gravità del contenuto spirituale e l'ordinarietà di una vicenda contemporanea.

Lord Claverton, il « ministro a riposo », dopo una carriera che il danaro paterno e un buon matrimonio di convenienza resero facile e piana, costretto per ragioni di salute a ritirarsi a vita privata, è indotto a fare un bilancio della propria esistenza: un bilancio che risulta fallimentare. Proprio al momento in cui raggiunge questa consapevolezza due figure riemergono dal passato per rammentargli antiche colpe: sono le figure di un vecchio compagno di bagordi studenteschi e di una « stellina » di varietà, già sua amante. Di fronte a costoro, a questi fantasmi che lo ossessionano, il « ministro a riposo » non avrà più la forza di fingere: nemmeno di fronte alla propria figlia, e così potrà infine riconquistare la stima in se stesso e la serenità.

Mentre al « Carignano » il Teatro Stabile di Torino presenta « Il ministro a riposo », una seconda compagnia dello stesso « Stabile » recita al « Gobetti » un Goldoni di prim'ordine, « Storie in tournée per », e una terza compagnia è in tournée per rappresentare nelle maggiori città d'Italia « Le mani sporche » di Sartre, che a metà maggio vedremo anche a Napoli, al « Mediterraneo ». Una cosa è certa: dall'attività intensa svolta dal Teatro Stabile di Torino e da quello di Genova, oltre che naturalmente dal « Piccolo » di Milano, il futuro nuovo Teatro Stabile di Napoli — se mai si farà — ha molto da imparare.